ANNO XI N. 4

Maggio 1965

# IL MONTANARO d'Italia

ORGANO DELL'UNIONE NAZIONALE COMUNI ED ENTI MONTANI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE: ROMA, VIA RAFFAELE CADORNA N. 22 - TELEFONO: 478.940 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO III - UNA COPIA L 150

IN OCCASIONE DEL CINQUANTENARIO

## XXIV MAGGIO festa degli Italiani

Il cinquantenario di questa data, che resta una delle piu indimenticabili della nuova storia, non può celebrarsi senza che il pensiero si volga agli uomini delle nostre montagne.

Su quei monti, dove tanti anni dopo sarebbero state scritte altre pagine di gloria, i padri, pensando ai figli, alle spose, alle madri, alle case lontane, difesero la nostra terra e prepararono il nostro avvenire.

Nulla si toglie alle eroiche gesta dei marinai e dei primi aviatori ricordando che la maggior parte delle battaglie furono combattute e vinte sulla montagna.

Furono coloro che vivono la loro esistenza dura e difficile, nei paesi sparsi, nelle baite isolate, nelle gole impervie sulle pendici scoscese, che contesero palmo a palmo il suolo della Patria allo straniero.

Montanari d'Italia!

A quanti fra voi in quelle giornate furono su quei monti vada la riconoscenza imperitura della Nazione; si elevi affettuosa e trepida la nostra preghiera per Coloro che ci hanno lasciati, resti per la nuova generazione — maestoso e solenne — il loro esempio ad indicare la via della fedeltà, del dovere, della dedizione.

Nel loro ricordo, resta scritto nella nostra Costituzione che è dovere sacro di ogni cittadino difendere la Patria.

Montanari d'Italia!

Uniamo le nostre forze perché il loro sacrificio non sia stato vano.

Voglia Iddio conservarci il dono inestimabile della pace nella libertà per la cui conquista i nostri montanari hanno combattuto e sono generosamente caduti. Viva l'Italia!

*On. Enrico Ghio*

## 25 Aprile 1945 - 1965 ventennale della liberazione



*Furono le montagne che custodirono la fiaccola della libertà*

## OPERARE PER IL CENTRO - NORD

***del Ministro GIULIO PASTORE***

Il disegno di legge per il rilancio dell'intervento straordinario dello Stato nelle zone depresse dell'Italia Centro-settentrionale rappresenta un atto il cui rilievo politico è certamente superiore al risalto che la stampa quotidiana ha dedicato all'argomento.

Mi sembra, infatti, che il laborioso impegno per la predisposizione e l'esame del Programma economico nazionale non poteva trovare un termine di riferimento più concreto e nello stesso tempo così assonante di questo disegno di legge che si affianca all'altro per il Mezzogiorno, già in discussione in Parlamento.

E' bene dire sull'argomento, infatti, che l'attuale fase di vita nazionale, con l'incentrarsi di tutta l'attenzione e la tensione politica intorno al tema generale della programmazione, faceva correre il rischio da una parte di interrompere pericolosamente gli importanti sforzi da anni già in atto per pormuovere il superamento degli squilibri territoriali del Paese, dall'altra di veder sortire dall'azione legislativa dei provvedimenti che, ignorando le nuove prospettive offerte all'azione politica pubblica dal Programma economico nazionale, prorogasse automaticamente vecchie formule senza uno sforzo critico di miglioramento ed adeguamento alle accresciute potenzialità della politica di sviluppo.

Agire concretamente, nella prospettiva del Programma economico nazionale ma senza interrompere gli sforzi già in atto, anzi razionalizzandoli ed innestandoli alle possibilità operative offerte dal Programma, è pertanto un punto di grande rilevanza politica di questo provvedimento.

Come è noto, l'intervento pubblico nelle zone depresse dell'Italia Centro-settentrionale ebbe inizio fin dal 1950 assieme a quello della Cassa per il Mezzogiorno. Si trattò, in principio, di un'azione rivolta a sopperire alla gravissima carenza di infrastrutture di molti territori in cui il deficitario processo di formazione e di accumulazione delle risorse impediva una adeguata azione pubblica da parte degli enti locali.

Nel 1957 si realizzava una importante svolta con la introduzione nella legislazione per le aree depresse del Centro-Nord di alcuni incentivi di carattere fiscale a favore delle nuove imprese artigiane e delle piccole industrie, incentivi che successivamente venivano estesi anche alle imprese alberghiere operanti nell'ambito dei territori montani.

Il processo di sviluppo del sistema nazionale nell'ultimo periodo ha, però, notevolmente modificato il quadro nel quale si inserisce l'intervento anti-depressivo, imponendo una ulteriore puntualizzazione della politica in favore dei territori depressi. Da una parte, infatti, i movimenti migratori hanno determinato situazioni di maggiore equilibrio, in generale, tra popolazione e risorse; dall'altra la influenza diffusiva dello sviluppo industriale del triangolo nord-occidentale ha interessato positivamente alcune zone, peggiorando, per converso, le condizioni di altre, specie le più distanti dai poli di espansione e quelle di montagna. Talchè il problema delle aree di depressione dell'Italia Centro-settentrionale si presenta ridimensionato rispetto al 1950 per estensione territoriale e per il minor peso demografico sul territorio; ma sotto il profilo delle esigenze di intervento esso è reso più acuto nelle zone rimaste ai margini dal fenomeno di sviluppo, tenuto conto che ivi sussistono gravissime deficienze nel sistema delle infrastrutture economiche e civili e che, anche nei casi di forte esodo, non si sono svolti in agricoltura adeguati processi di riconversione strutturale.

Il disegno di legge nei giorni scorsi approvato dal Consiglio dei Ministri ha tenuto presente questa complessa e mutevole realtà, e per rispondere all'esigenza di inserire i territori depressi nel generale flusso di crescita dell'economia nazionale ha voluto legare l'intervento straordinario alla politica di sviluppo dell'intero sistema.

Il primo problema che si pone ai fini di tale adeguamento, è quello relativo alla delimitazione delle zone di intervento. In passato sono stati presi in considerazione a tal fine ambiti territoriali corrispondenti alle circoscrizioni comunali, che però sono stati riconosciuti confini troppo angusti ed inadeguati in una visione di sviluppo economico di lungo periodo. Con le nuove norme si affronteranno territori più vasti, vere e proprie aree, la cui individuazione sarà effettutaa sulla base delle indicazioni fornite dal Programma economico nazionale.

Una volta individuate le aree, verrà definito il quadro delle prospettive di evoluzione di ciascuna di esse, attraverso una prima pianificazione generale, che ha lo scopo di coordinare tutti gli interventi pubblici che si realizzeranno nella zona, e che sarà impegnativa per tutte le amministrazioni interessate; vi sarà, poi, una programmazione specifica degli interventi straordinari, cioè di quelli facenti capo allo stanziamento disposto dal disegno di legge testè approvato, e che assumono un ruolo strategico e perciò determinante nello sviluppo delle singole zone, per la loro più agevole manovrabilità.

Una programmazione di questo tipo deve necessariamente seguire e rispettare le caratteristiche delle singole zone; essa non può essere con-

continua in 2ª

RIUNITO ALL'ANTONIANO DI ROMA

# Il Consiglio Nazionale dell'Unione

### Le relazioni Ghio e Oberto - Gli Interventi - Il testo dell'o. d. g. votato a grande maggioranza dai Consiglieri Nazionali

*Presieduto dall'On. Ghio si è riunito all'Antoniano in Roma, il 13 maggio u.s., il Consiglio Nazionale dell'Uncem, già annunciato nella nostra precedente edizione.*

*Il Consiglio, come suo primo atto, ha iniziato i lavori procedendo alla nomina del Presidente e del Vice Presidente della Commissione Tecnico Legislativa dell'Uncem, che, dopo le operazioni di voto, sono risultati rispettivamente: il Sen. Pietro Vecellio e il Prof. Orfeo Turno-Rotini.*

*Dopo la proclamazione degli eletti da parte del Presidente On. Ghio, l'On. Bettiol ha chiesto l'inversione dei lavori in rapporto all'ordine del giorno stabilito, per cui il Presidente ha dato, in accettazione della proposta Bettiol, la parola all'ovv. Gianni Oberto che ha svolto una lunga e accurata relazione sullo stato di applicazione della Legge 959, istitutiva dei sovracanoni idroelettrici e sul nuovo regime distributivo dell'Enel e sui suoi rifletti in rapporto all'ICAP.*

*A questo proposito, e sulla relazione e sugli argomenti che alla relazione hanno fatto seguito in consiglio, l'avv. Oberto ha scritto nella pagina dedicata ai BIM di questo stesso numero un articolo al quale rimandiamo i lettori.*

*Sulla relazione dell'avv. Oberto intervenivano quindi il Sen. Sibille auspicando che le relative interrogazioni al parlamento vengano firmate da tutti i parlamentari dello Uncem, il Consigliere, Onorevole Bettiol che auspicava una nuova legge in materia, visto il comportamento a suo avviso negativo dell'Enel, il dr. Berti, l'avv. Rinaldi, il Dr. Filisetti, il Cav. Brun, il Cav. Bertini, l'On. Lusoli, il Cav. Cardini, il sig. Del Pace, l'avv. Fratta, ognuno portando il contributo delle proprie esperienze.*

*Agli intervenuti rispondeva esaurientemente il relatore Avv. Oberto.*

*Prendeva quindi la parola il Presidente dell'Uncem, On. Ghio, il quale illustrava al Consiglio l'attualissimo progetto di sviluppo economico considerato soprattutto nei particolari riflessi che questo ha per la economia montana.*

*Il presidente Ghio, illustrava quindi dettagliatamente all'Assemblea le conclusioni ricapitolate nell'ordine del giorno da votare alla conclusione dei lavori.*

*Sulla relazione del presidente, quindi prendevano la parola i consiglieri Martinengo e Piazzi che presentava ufficialmente il testo dell'Ordine del giorno già illustrato dall'On. Ghio.*

*Sull'O.d.G., si iniziava un vivace dibattito al quale prendevano parte i consiglieri Drusilli, Piazzi e Oberto.*

continua in 2ª



**Un aspetto della sala durante i lavori del Consiglio Nazionale dell'Uncem**



Il tavolo della presidenza durante i lavori del Consiglio Nazionale

# OPERARE PER IL CENTRO - NORD

continua dalla 1ª

cepita centralizzata, ed è per questo che largo spazio viene lasciato alle proposte delle autorità Regionali e, in loro assenza, dei Comitati Regionali per la programmazione.

Alle Regioni già costituite sarà delegata anche la fase di attuazione, la quale, in ogni caso, farà capo alla responsabilità delle diverse Amministrazioni dello Stato.

Anche gli specifici interventi ed incentivi disposti denotano il loro carattere positivamente innovativo rispetto alla precedente legislazione: oltre ai programmi di opere pubbliche direttamente finalizzati a favorire lo sviluppo delle attività produttive, sono previsti incentivi fiscali e creditizi per l'industria; incentivi creditizi per il turismo; per l'agricoltura si attueranno interventi di assistenza tecnica, di sperimentazione e di addestramento, sarà finanziata la realizzazione di attrezzature di industrializzazione agraria, saranno concessi contributi alle aziende singole ed associate per attuare programmi di trasformazione per l'acquisto di scorte, sarà ridotto ulteriormente il tasso d' interesse del credito di miglioramento. Gli enti di sviluppo avranno in tale quadro, ove esistono, un importante ruolo propulsivo.

Più sopra si è accennato alla progressiva accentuazione, nelle zone più lontane dai punti di concentrato sviluppo industriale, della tendenza involutiva e delle condizioni del sotto-sviluppo; si tratta, in prevalenza, delle zone di montagna e alta collina; ad esse, perciò, il nuovo intervento vuole offrire la possibilità di maggiore ripresa, per corrispondere ad una esigenza, che è insieme morale, politica ed economica, perchè una società non può progredire nè economicamente nè nello sviluppo dei suoi valori politici e spirituali se ad essa viene a mancare il contributo della sua parte migliore.

*Giulio Pastore*

## Assemblea Generale dell' U P I

Al momento di andare in macchina apprendiamo che la Assemblea Generael della Unione delle Provincie d'Italia, riunita in Firenze nei giorni 27-30 maggio e di cui daremo ampie notizie nel prossimo numero, ha eletto Presidente dell'Unione l'avv. Francesco Cattanei. A far parte del Consiglio Direttivo è stato chiamato il nostro V. Presidente Avv. Gianni Oberto.

# Il Consiglio Nazionale dell'Unione

continua dalla 1ª

*Esaurita la discussione, il Presidente On. Ghio poneva ai voti il segunete ordine del giorno che veniva approvato a grande maggioranza:*

*ORDINE DEL GIORNO*

Il Consiglio Nazionale dell'UNCEM, nella sua seduta del 13 Maggio 1965, udite le relazioni dell'On. Enrico Ghio e dell'Avv. Gianni Oberto,

*rilevato* che allo stato attuale delle discussioni sul progetto di programma di sviluppo economico per il quinquennio 1965-1969, non è possibile esprimere un parere definitivo sul contenuto del documento ancora in fase di elaborazione,

*constatato* d'altronde che la stesura del documento ha avuto luogo senza consultare gli Enti locali in genere ed in particolare i Consigli di Valle, i Consorzi di Bonifica Montana ed i Consorzi di Bacino Imbrifero montano che sono già Enti a carattere zonale con funzioni di programmazione e di coordinamento,

*ravvisato* nel testo del progetto di programma anzidetto un riferimento non sufficientemente esplicito e rassicurante circa la soluzione sistematica e definitiva dei problemi della montagna,

*CHIEDE*

che nelle successive fasi di definizione del programma siano opportunamente ed adeguatamente consultati gli organismi rappresentativi degli enti suindicati e cioè lo UNCEM e la FEDERBIM.

*insiste* nella necessità di provvedere con adeguati strumenti legislativi alla sostituzione e all'adeguamento dei cespiti di entrata di cui sono stati o minacciano di essere privati gli Enti locali,

*richiede* pertanto organici provvedimenti che assicurino sistematiche e continuative fonti di entrata, e ribadisce la urgenza della integrale applicazione delle norme già emanate, per provvedere almeno parzialmente a sollevare la difficile situazione finanziaria in cui si dibattono gli Enti Montani.

### A ROMA
# IL CONSIGLIO DELL'A.I.C.C.E.

Il 22 aprile u.s. si è svolto a Roma, il Consiglio Nazionale dell'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa, sotto la presidenza dell'avv. Amedeo Peyron.

Erano presenti numerosi amministratori locali in rappresentanza degli Enti locali membri del Consiglio Nazionale ed esponenti del Parlamento e del Governo italiano, fra i quali il Sottosegretario agli Esteri, Zagari (membro dell'Esecutivo dell'AICCE), Pubblici, on. Romita, il senatore il Sottosegretario ai Lavori tore Santero, l'on. Matteo Matteotti e il Presidente del Consiglio regionale Trentino-Alto Adige, Bertorelle.

Alle relazioni del Prof. Serafini, Prof. Dozio, e Avv. Martino, ha fatto seguito una ampia discussione.

Al termine dei lavori, il Consiglio Nazionale ha approvato all'unanimità due ordini del giorno: il primo (presentato da alcuni Consiglieri) « constatato con soddisfazione il grande successo dei VII Stati generali di Roma dell'ottobre scorso, *rileva* che dagli stessi deriva un particolare impegno del Consiglio dei Comuni e dei Poteri locali d'Europa e della sua Sezione italiana quale centro d'azione popolare e di pressione e quale elemento propulsore di un fronte democratico europeo che determini iniziative concrete ed efficaci verso la federazione europea. In tale prospettiva *approva* la linea politica fin qui seguita dagli organi dell'Associazione, a livello italiano ed europeo ed il programma d'azione del 1965 proposto dalla Direzione, confermando e facendo proprie tutte le indicazioni dei documenti conclusivi dei VII Stati generali ».

Il secondo, presentato dall'avv. Giancarlo Zoli, membro dell'Esecutivo dell'AICCE, « *ricorda* (siamo alla vigilia del 25 aprile) il carattere europeo, e non esclusivamente nazionale, della Resistenza; *rivolge* un pensiero grato ai Resistenti di tutta Europa; *auspica* che in occasione delle celebrazioni per il ventennale della Resistenza sia posto l'accento sul carattere di superamento del nazionalismo nella generosa lotta di tanti europei per la libertà, e trova in tali ricordi conforto e incitamento alla sua azione per gli Stati Uniti d'Europa, aspetto concreto di fraternità e solidarietà sopranazionale.

## Il bilancio degli Enti Locali

*Il peggioramento della situazione finanziaria degli Enti Locali viene sempre più evidenziato dal numero dei Comuni e delle Provincie a bilancio deficitario e dal costante aumento della entità dei mutui assunti dagli Enti locali stessi a copertura dei disavanzi economici.*

*Si impone di conseguenza una riforma della finanza locale capace di assicurare agli Enti l'equilibrio economico.*

*In attesa dell'auspicata riforma, il Governo si è pertanto preoccupato del problema e della necessità di assicurare urgentemente ai Comuni e alle Provincie deficitari i mezzi di finanza straordinaria necessari a conseguire il pareggio dei bilanci di previsione relativi all'esercizio 1965.*

*Come già si fece con la disposizione di cui all'art. 2 della legge 3-2-1963 n. 56, valida per il triennio 1962-64, è ora stato predisposto un apposito disegno di legge relativo all'anno 1965. Presentandone all'esame del Parlamento il testo, il Ministro dell'Interno ha richiesto l'approvazione con procedura di urgenza, per mettere in grado gli Enti locali di deliberare sui propri bilanci.*

*IL PROVVEDIMENTO CONSTA DI UN UNICO ARTICOLO COS' FORMULATO: «LE DISPOSIZIONI DELL'ART. 2 DELLA LEGGE 3 FEBBRAIO 1963, n. 56, PER IL RIPIANO DEI BILANCI COMUNALI E PROVINCIALI DEFICITARI, SI APPLICANO ANCHE PER L'ESERCIZIO 1965 ».*

# Per una semplificazione del rinnovo delle licenze di caccia

## Un voto della Giunta Provinciale di Genova

Da parte di molte Amministrazioni Provinciali viene da tempo lamentato il gravoso lavoro burocratico imposto dal rilascio e dal rinnovo delle licenze di pesca in acque dolci.

Gli inconvenienti maggiori sono di duplice ordine, e precisamente costituiti alcuni dai disagi che l'attuale procedura comporta per i pescatori, gli altri dalle notevoli spese che l'espletamento del servizio impone alle Amminsitrazioni Provinciali.

L'argomento è stato trattato diffusamente dall'Amministrazione della Provincia di Genova nella seduta dell'8 ottobre 1964.

A chiusura della discussione, la Giunta Provinciale, preso atto che molti degli inconvenienti sarebbero rimossi qualora venisse sostituito il libretto attualmente in uso con una apposita tessera munita di fotografia, in conformità di quanto già lo Stato ha opportunamente fatto per snellire le pratiche di rilascio di alcuni altri documenti di ben maggiore importanza, quali il passaporto, la patente di guida, la licenza di caccia, e mediante l'introduzione del sistema di applicazione di speciali marche di rinnovo annuale; e rilevato che le Amministrazioni Provinciali sarebbero sempre in grado di procedere alla revoca delle autorizzazioni nei confronti di quanti si rendessero responsabili di gravi infrazioni alle norme sull'esercizio della pesca, ha adottato la seguente deliberazione.

LA GIUNTA PROVINCIALE DI GENOVA, unanime, FA VOTI:

1) Affinché i competenti Ministeri esaminino la possibilità di sostituire l'attuale libretto di pesca con una semplice tessera munita di fotografia, da rilasciarsi dalle Autorità provinciali;

2) Affinchté anche per il rinnovo di detta licenza venga adottato il sistema dell'applicazione di apposite marche, differenziate a seconda della categoria della licenza stessa.

---

*Per parte nostra siamo certi che le semplificazioni, già introdotte dall'Amministrazione Statale nel rilascio e nel rinnovo di permessi e licenze ben più importanti della licenza di pesca in acque dolci, danno affidamento a sperare che sarà presto accolta la richiesta dei pescatori e delle Amministrazioni Provinciali, con il conseguente snellimento dell'attuale procedura, per la verità eccessivamente burocratica e pesante.*

# BUONE PROSPETTIVE PER IL TURISMO ITALIANO

Il soggiorno in Italia è migliore del previsto per la maggior parte dei turisti stranieri. Il parere è stato espresso dal 55% dei turisti entrati in Italia attraverso i transiti ferroviari e stradali nel periodo 15 giugno 15 settembre 1964 nel corso di una indagine condotta dall'istituto « Doxa » nel quadro del traffico estivo. Solo per il 4% dei turisti le vacanze hanno avuto un esito peggiore di quello previsto. Per gli altri 41% il soggiorno è stato pari alle proprie aspettative. Invitati a segnare il « ricordo meno piacevole » riportate dal soggiorno in Italia, due terzi non hanno fatto alcun commento, mentre il 32% ha indicato uno o piò motivi di critica.

Le critiche più frequenti — quasi due terzi dei casi — si riferiscono al livello dei prezzi, alla viabilità, a fattori climatici, alla mancanza di tranquillità. Lo 0,7% dei turisti ha denunziato casi di furto o truffe. La segnalazione di casi di « pappagallismo » — fenomeno talvolta presentato con eccessiva esagerazione non è andata al di là di un modesto 0,3%. L'inconveniente dei prezzi elevati appare al primo posto nella scala delle lagnanze (il 10,6% degli intervistati che hanno segnato i vari inconvenienti).

## *Una riunione della Commissione Italiana per l'Unesco sull'esodo rurale*

La Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, in collaborazione con l'analoga Commissione Svizzera, terrà una riunione di studio sull'esodo rurale, con particolare riguardo al fenomeno dello spopolamento della montagna. Il convegno si inserisce in una serie di studi e di indagini che da tempo la Commissione italiana dell'Unesco svolge attraverso il suo Comitato di scienze sociali, sotto la presidenza del Prof. Francesco Vito.

La riunione si terrà a Roma dal 24 al 26 prossimo e l'UNCEM vi parteciperà con un gruppo di Dirigenti, invitati al convegno delle Commissioni italiane e svizzera in veste di osservatori ed esperti.

## *In aumento in agricoltura le forze di lavoro maschili*

L'Istituto centrale di statistica ha eseguito la consueta rilevazione invernale delle forze di lavoro con riferimento alla settinama comprendente il 20 gennaio. L'indagine è stata effettuata in 1426 comuni sulla base di un campione di 83.607 famiglie estratte dalle anagrafi della popolazione.

Per quanto concerne l'agricoltura l'indagine ha posto in evidenza un fenomeno, sia pure lieve, di ritorno delle forze di lavoro maschili, mentre risultano diminuite le forze di lavoro femminili.

In particolare, gli occupati maschi sono passati da 3 milioni 325 mila unità a 3 milioni 369 mila, con un aumento di 44 mila unità, mentre le femmine sono passate da 1 milione 590 mila ad 1 milione 419 mila, con una riduzione di 174 mila unità.

In complesso, gli occupati in agricoltura sono passati dal gennaio 1964, al gennaio 1965, da 4 milioni 918 mila a 4 milioni 788 mila, con una riduzione di 130 mila unità.

## *Direttive annuali per l'attuazione del piano di sviluppo quinquennale*

La Gazzetta Ufficiale n. 80 pubblica le direttive annuali per l'attuazione della legge 2 giugno 1961, n. 454, relativa al piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura.

Il decreto relativo dopo aver precisato come, per conseguire le finalità della legge, sia opportuno assicurare una continuità degli indirizzi di intervento, stabilisce che, per l'anno in corso verranno osservate le direttive già in precedenza fissate.

IL MONTANARO d' Italia

# * SEZIONE BACINI IMBRIFERI MONTANI *

## NECESSITA' DI ESSERE TEMPISTI

### articolo di Gianni Oberto

*Al termine dei lavori il Consiglio Nazionale dell'Uncem ha accolto all'unanimità la proposta emergente dalla mia relazione, di sviluppare la necessaria azione per ottenere l'adeguamento della misura dei sovracanoni stabilita dalla legge 959, nel 1953, in Lire 1.300 per Kw.ora di potenza installata: ed ha in proposito votato un preciso ordine del giorno.*

*E' purtroppo dato di comune conoscenza che in questi undici anni la moneta ha avuto delle flessioni, per cui risulta di intuitiva evidenza la necessità della rivalutazione dei sovraccanoni.*

*Da un paio di anni gli organi della Federbim hanno posto l'accento su tale questione che ha formato oggetto di disamine e discussioni.*

*Il problema, con la nazionalizzazione dell' energia elettrica, potrebbe a prima vista apparire più semplice, e più agevole la soluzione: ma in realtà ciò non è, com'è apparso da contatti esplorativi che si sono sin qui avuti.*

*Nel corso del dibattito al Consiglio Nazionale l'on. Bettiol, intervenuto ampiamente sulla mia relazione, informò che per iniziativa del gruppo comunista della Camera si intendeva presentare una proposta di legge per elevare il sovraccanone da 1.300 lire a 1.800 lire.*

*Si prospettò l'opportunità di una breve dilazione nel presentare tale proposta, per esaminarne la portata, e per farla eventualmente comune. Il presidente dell'Uncem on. Ghio prese impegno di sciogliere la riserva entro pochi giorni, previa consultazione degli organi interessati: e si è venuti nella determinazione di non aderire alla proposta preannunziata dall'on. Bettiol, ritenendola intempestiva, e non sufficientemente documentata nella determinazione della misura dell'aumento.*

*Ci si rende perfettamente conto delle distorsioni che verranno operate su questa decisione, ed ancora una volta ci sentiremo accusare di insensibilità e d'ignavia, anche se a proporre il problema sono state l'Uncem e la Federbim: e io penso che saranno tali enti che lo porteranno, attraverso il potere legislativo, a soluzione.*

*Per evitare che vi possano essere speculazioni sull'atteggiamento assunto vorrei sinteticamente dire le ragioni di opportunità che hanno suggerito questa linea di condotta.*

*Presentare in questo momento la proposta di legge di aumento, che riteniamo giusta e doverosa, senza una previa consultazione in proposito a livello dei Ministeri competenti, e con lo stesso Enel, significa correre fondatamente l'alea dell'insuccesso.*

*Ma ciò soprattutto perchè si è in attesa di pronunzie giudiziali che investono la costituzionalità stessa della legge, e la legittimità della perimetrazione dei bacini imbriferi montani, così come è stata fatta dal Ministero dei Lavori Pubblici.*

*La Corte Costituzionale è infatti stata chiamata, per la seconda volta, a pronunziarsi sulla costituzionalità della legge 959, sotto due profili: uno particolare, relativamente alle concessioni favorite dalle leggi d'incentivazione che le esonerano dalle imposizioni fiscali; l'altro più ampio e generale che investe in sostanza il fondo della legge nella sua applicazione.*

*Al momento in cui scrivo questa nota, non risulta ancora pubblicata e depositata la decisione della Corte Costituzionale, che mi auguro non infausta per la montagna italiana.*

*Nè si conosce la decisione della Corte di Cassazione sulla legittimità o meno della perimetrazione di un certo numero di bacini.*

*Quest'ultima sentenza, comunque pronunzi, non avrebbe riflessi di rilievo sul problema dell'aumento dei sovraccanoni: ma sembra invece opportuno, se non addirittura necessario, conoscere la decisione della Corte Costituzionale prima di prendere delle iniziative e delle decisioni.*

*Non è certamente ormai più lontano il momento della pronunzia della Corte: e quindi non deriva grosso danno nel ritardo al corso dell'iniziativa. Ma conosciuta la decisione della Corte Costituzionale ci si potrà più sicuramente comportare e speditamente agire, conoscendo in definitiva gli esatti termini condizionanti la soluzione.*

*Se, e non credo, la denunzia d'inconstituzionalità dovesse trovare accoglimento, è evidente l'inutilità dell'iniziativa attuale di parte comunista.*

*Come non vi è dubbio che sino a che non si conosce la decisione, fondatamente si può opporre all' iter della proposta, in sede di discussione, l'attesa della pronunzia.*

*Se la Corte Costituzionale rigetterà, come voglio credere, la richiesta d'incostituzionalità, sarà bene conoscerne i motivi e valutare le considerazioni anche ai fini del problema specifico dell'aumento del sovraccanone.*

*E questo inoltre anche in relazione alla proposta che lo on. Bettiol ha avanzato, per la sua parte, di estendere a tutte le concessioni l'imposizione del sovraccanone.*

*E' poi chiaro che appare opportuno concordare con gli organi governativi, e interessare lo stesso Enel, per la misura dell'aumento.*

*Il problema non è autonomo, ma legato alle vicende della congiuntura, e alle disposizioni generali relative agli aumenti dei prezzi: tutto questo quando si sia forti della decisione della Corte Costituzionale sarà più agevole, semplice e rapido, data la certezza che dalla pronunzia deriverà.*

*Si tratta quindi di vedere e fare le cose realisticamente: ed il poco tempo che può apparire oggi perduto, sarà in realtà guadagnato.*

*Su queste colonne ho espresso già in termini precisi il mio pensiero, anche nella veste responsabile di Presidente della Federbim, sul quale concorda l'Uncem, circa il fondamento della esigenza dell'adeguamento del sovraccanone.*

*Lo riaffermo anche ora, ripetendo che la montagna attende giustizia.*

*Un documento in corso di elaborazione sarà prossimamente pubblicato per dimostrare come la montagna abbia speso i miliardi che in questo decennio le sono venuti dai sovraccanoni: si vedrà che li ha spesi bene. Il che costituisce altro motivo che il legislatore non mancherà di tenere in considerazione per accogliere la richiesta di adeguamento nella misura ed al tempo giusto: che non può essere lontano.*

Gianni Oberto

*Leggete*

**" IL MONTANARO D'ITALIA "**

## SITUAZIONE VERSAMENTI SOVRACANONI
### al 30 aprile

| | | |
|---|---|---|
| MATURATO | | 59.492.539.252 |
| VERSATO ALLA BANCA D'ITALIA | 24.799.283.538 | |
| VERSATO AI CONSORZI | 25.817.153.643 | 50.616.437.181 |
| da versare | | 8.876.102.071 |
| TOTALE VERSAMENTI | 50.616.437.181 | |
| LIQUIDAZIONI A FAVORE COMUNI E CONSORZI | 49.637.987.047 | |
| GIACENZA ALLA BANCA D'ITALIA | 978.450.134 | |

## PER LA DELEGABILITA' DEI SOVRACANONI IDROELETTRICI

### Proposte di legge al Parlamento

Consorzi di Comuni e Comuni non consorziati, compresi nei bacini imbriferi montani previsti dalla Legge 27 dicembre 1953 n. 959, sono da tempo fortemente impegnati nella programmazione e nella realizzazione delle opere di sistemazione e di intervento dirette al miglioramento del comprensorio ed al progresso economico e sociale delle popolazioni locali.

Nell'assolvere tale importantissimo compito gli Enti possono contare — là dove non vi sono contestazioni da parte delle Società concessionarie e per quegli impianti per cui vengono regolarmente fatti i pagamenti — sul gettito annuo del sovracanone dovuto sulle concessioni idroelettriche; gettito che ha una sua misura prestabilita ed una cadenza costante nel tempo.

I lavori da fronteggiare sono però molti e importanti. Assai rilevanti quindi le spese relative, che non è per lo più possibile esaurire nel breve ciclo di un bilancio annuale, ma che devono protrarsi ed ammortizzarsi in un congruo numero di anni.

L'unica possibilità pratica di farvi fronte è pertanto quella di ricorrere ai mutui. E' questo infatti il mezzo più comune mediante il quale gli Enti Locali e le Pubbliche Amministrazioni possono far fronte alle spese per le opere pubbliche, ricorrendo alla Cassa Depositi e Prestiti od ai vari Istituti Finanziari autorizzati, cedendo in garanzia dell'operazione di finanziamento le delegazioni sul provento di alcuni tributi locali.

Ottenere mutui dietro delega del provento annuo dei sovracanoni idroelettrici non è però oggi possibile ai Consorzi od ai Comuni compresi nei Bacini Imbriferi Montani, in quanto le leggi in vigore non provedono nè autorizzano il caso.

Perciò, e proprio allo scopo di rimuovere questo ostacolo e di dare ai Consorzi ed ai Comuni nuove e più vaste possibilità di azione, l'Onorevole Giuseppe Veronesi ed alcuni altri Parlamentari, tra cui il nostro Presidente On. Enrico Ghio ed i nostri Consiglieri Nazionali On.li Bosisio, Pintus e F. Fabbri, hanno preso l'iniziativa di presentare alla Camera dei Deputati un'apposita Proposta di Legge, avente per titolo: « Delegabilità del provento dei sovracanoni dovuti ai Consorzi dei Comuni compresi nei bacini imbriferi montani a termini della Legge 27 dicembre 1953, N. 959 ».

In considerazione dell'importanza che il provvedimento riveste per l'U.N.C.E.M. per la FEDERBIM, e per tutti gli Enti Locali della montagna, ne riportiamo qui di seguito il dispositivo:

« I consorzi di comuni e i comuni non consorziali compresi nei bacini imbriferi montani previsti dalla legge 27 dicembre 1953, n. 959, sono autorizzati a rilasciare delegazioni sul provento dei sovracanoni ad essi spettanti in base a tali disposizioni, a carico del rispettivo tesoriere.

Tali delegazioni non potranno impegnare il Comune ed il consorzio oltre i tre quinti del gettito annuo netto derivante dai sovracanoni, calcolato sulla media del triennio precedente l'anno di emissione delle delegazioni.

Anche in deroga ai rispettivi ordinamenti, la Cassa depositi e prestiti e gli altri Istituti finanziari già autorizzati a concedere mutui ai comuni, sono autorizzati ad accettare in garanzia, dai consorzi di cui al primo comma, le delegazioni emesse sul provento dei sovracanoni di cui alla legge precisata ».

° ° °

Successivamente il Sen. De Dominicis, Vice - presidente dell'Unione, allo scopo di rendere delegabili anche i sovranoni di cui all'art. 53 del T U. delle leggi sulle acque e impianti elettrici e successive leggi 4.12.1956 n. 1377 e 21.12.1961, n. 1501, ha presentato in Senato due disegni di legge, l'uno dei quali destinato (come la proposta già all'esame della Camera) a dare l'autorizzazione ai Consorzi B.I.M. ed ai Comuni non consorziati compresi nei bacini stessi di contrarre mutui per la esecuzione di opere pubbliche dietro delegazione dei sovracanoni della legge 27.12. 1953 n. 959; l'altro invece a consentire ai Comuni e alle Amministrazioni Provinciali di assumere mutui per la esecuzione di opere pubbliche anche mediante il rilascio di delegazioni sui sovracanoni loro spettanti ai sensi delle leggi n. 1377 e 1501.

Ci riserviamo di pubblicare al prossimo numero il testo di queste due importanti iniziative parlamentari.

## A ROMA

# RIUNITA LA GIUNTA DELLA FEDERBIM

Giovedì 13 maggio si è riunita in Roma sotto la presidenza dell'Avv. Gianni Oberto, la Giunta Esecutiva della FEDERBIM. Erano presenti i Membri: Avv. Nerisso Benedetti, Dr. Carlo Bleggi, Cav. Albino Brun, Avv. Giovanni Ghedina, Prof. Giacomo Mazzoli e Avv. Giovanni Rinaldi, il Direttore Dr. Luigi Pezza ed il Capo Ufficio B.I.M. dell'UNCEM Geom. Carlo Parola.

La Giunta a seguito del forzato rinvio dell'Assemblea della Federazione, già indetta per il giorno 9 Maggio a Verona, ha deliberato che l'Assemblea stessa venga convocata per il giorno 12 giugno in Bergamo, presso la sede del Consorzio B.I.M. Brembo-Serio-Lago di Como.

All'ordine del giorno della riunione, oltre all'approvazione dei bilanci, sarà l'applicazione della Legge 959, sia come stato dei versamenti, sia nelle prospettive che potranno delinearsi in conseguenza delle prossime sentenze della Corte Costituzionale e della Corte di Cassazione. A questo propsoito riferirà all'Assemblea la apposita Commissione nominata dalla Giunta della FEDERBIM.

La Giunta ha inoltre deliberato di indire a Torino, in occasione del 2° Salone Internazionale della Montagna che si terrà in quella città dal 23 settembre al 6 ottobre, il 3° Convegno di studio della Federazione, che avrà come tema i rapporti dei Consorzi B.I.M. con gli altri Enti Montani nel quadro della programmazione di sviluppo.

E' stato infine approvato il piano del 4° Quaderno della FEDERBIM che verrà pubblicato nei prossimi mesi.

## Un collegio alpino alla Novalesa per gli scolari delle alte baite

In un edificio messo a disposizione dal Convitto nazionale Umberto I, di Torino, accanto all'abbazia di Novalesa, nel prossimo ottobre entrerà in funzione un collegio alpino. Si tratta di una iniziativa inedita nella nostra provincia dove molti ragazzi della zona alpina devono superare difficoltà non indifferenti per poter frequentare le scuole d'obbligo, a causa della distanza che separa i loro villagi dai centri in cui si svolgono i corsi elementari. La costituzione dei collegi alpini dovrebbe eliminare questi gravi inconvenienti.

L'interessante iniziativa è stata presa dal rettore del Convitto Umberto I, prof. Gaetano Trovato, in collaborazione con l'Amministrazione provinciale e il Provveditorato agli studi.

Come si articola il piano? Ai ragazzi che abitano nelle zone impervie, ormai prive di insegnanti, viene offerta la possibilità di evitare lunghe ore di marcia su sentieri insidiosi, specialmente durante la stagione invernale, quando neve e ghiaccio provocano continui pericoli. Non sarà più necessario a questi giovani allievi e ai loro genitori preoccuparsi per la lontananza degli edifici scolastici dai paesi.

Alle spese per la gestione del collegio e per il mantenimento degli allievi provvederanno numerosi enti pubblici e privati. Hanno infatti assicurato di stanziare dei contributi per l'« Alpino » la Provincia, la Camera di Commercio. Patronati scolastici, la Cassa di Risparmio di Torino, l'Istituto Bancario San Paolo. E' ormai assicurata, quindi, una certa disponibilità finanziaria.

Il Convitto Umberto I porrà a disposizione non soltanto i locali, come già abbiamo detto, ma anche la sua organizzazione. Nel prossimo ottobre, nell'edificio, attrezzato a dovere, potranno essere ospitati 150 scolari. Capaci sono le aule scolastiche, confortevoli le camerate, moderne le cucine; il refettorio è molto ampio; ci sono, inoltre, sale per i giochi.

Durante l'estate sarà sistemata la strada di accesso al collegio e verrà messo a punto l'impianto di riscaldamento nello stabile.

## A Trento

### Una riunione della Commissione esperti

Martedì 30 Marzo a Trento, presso la sede del Consorzio B.I.M. Adige, si è svolta la riunione della Commissione Esperti della FEDERBIM incaricata della redazione del 4° Quaderno della Federazione.

La Commissione ha esaminato ed approvato la relazione Pancheri sulla « Organizzazione strutturale amministrativa dei Consorzi B.I.M. » e quella Gavazzi sull'impiego dei sovracanoni.

Gli elaborati della Commissione verranno ora sottoposti all'approvazione della Giunta Esecutiva della FEDERBIM.

## A Valstagna

### Convegno di Sindaci

Il giorno 6 aprile a Valstagna (Vicenza) si sono incontrati i Sindaci dei Comuni di Valstagna, Enego e Cismon del Grappa con il Geom. Carlo Parola dell'UNCEM per esaminare la pratica relativa alla liquidazione dei sovracanoni dell'impianto di Collicello della Società Marzotto.

Il tecnico dell'UNCEM ha effettuato un sopraluogo per l'accertamento dei danni subiti dalla zona a seguito della costruzione della Centrale ed ha poi concordato con i tre Sindaci la procedura per ottenere sollecitamente la liquidazione delle somme di spettanza dei Comuni.

# Buone leggi per il sud

## Alcune dichiarazioni dell'On. Giacomo Sedati

Dopo il Convegno dei Consigli di Valle, delle Aziende Speciali e dei Consorzi di B.M., tenutosi il 9 aprile, e di cui parliamo in altra parte del periodico, nell'imminenza della discussione alla Camera del disegno di legge sulla nuova disciplina degli interventi nel Mezzogiorno, abbiamo chiesto una dichiarazione all'On. Giacomo Sedati.

L'On. Giacomo Sedati, Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, è stato relatore al nostro Convegno del giorno 9.

Riportiamo la dichiarazione che egli ha così cortesemente voluto rilasciarci.

«Il disegno di legge per il rilancio della Cassa per il Mezzogiorno, si ispira al criterio del perseguimento nell'ambito regionale dell'obiettivo della occupazione delle forze di lavoro, obiettivo che caratterizza la politica di gran parte degli Stati moderni e progrediti.

Ciò significa, sul piano operativo, favorire la localizzazione della produzione laddove se ne ravvisi la opportunità sociale, oltre che economica.

Perciò si rende necessario l'apporto delle imprese pubbliche oltre che di quelle private, stimolate da incentivi che compensino le differenze strutturali.

Questo indirizzo è stato approvato dalla Camera nel convincimento di favorire il progresso delle popolazioni meridionali: sono stati approvati anche alcuni emendamenti diretti a rendere sempre più efficace l'intervento della Cassa.

Si è infatti precisata meglio la procedura per inquadrare e coordinare l'intervento straordinario con la politica di piano.

Sono stati definiti i compiti e gli apporti delle Regioni e degli Enti Locali alla predisposizione ed alla attuazione dei programmi; sicchè è dato prevedere una loro più efficace presenza nel processo evolutivo del Mezzogiorno d'Italia, come portatori qualificati delle speranze e delle necessità delle popolazioni.

Si è confermato l'indirizzo di fondo, di operare per concentrazione nei territori di maggiore suscettività: i comprensori irrigui, i comprensori turistici, le aree ed i nuclei di sviluppo industriale.

Tale indirizzo non dovrà determinare zone di intervento e zone di abbandono.

Difatti è prevista la possibilità di completare i preesistenti programmi al di fuori delle zone di concentrazione; alcune categorie di opere essenziali alla vita civile saranno eseguite ovunque.

Sono inoltre previsti numerosi interventi — anche di natura incentivante — in tutto il territorio meridionale.

Le modifiche apportate all'articolo 12 e ad altri articoli si riferiscono anche ad interventi nelle zone montane; che potranno trarre maggiore vantaggio dalle nuove disposizioni per i comprensori turistici.

Si attenua perciò la iniziale preoccupazione determinata dal timore che le nuove norme trovassero scarsa applicazione all'esterno dei comprensori.

Tanto più che l'On. Ministro ha dichiarato formalmente che « si farà comunque ogni sforzo per spostare l'impegno verso le Regioni più periferiche, in particolare l'Abruzzo, il Molise, la Calabria»: si tratta, come è noto, di regioni prevalentemente montane.

Ma vi è dell'altro che concorre a tranquillizzare le popolazioni interessate, specie quelle residenti nelle zone montane.

Difatti è stabilito nell'articolo 5 che ai territori meridionali è riservata una quota non inferiore al 40% della somma globalmente stanziata nello stato di previsione delle Amministrazioni dello Stato per spese di investimento.

Allo stesso obbligo sono assoggettate le Aziende sottoposte alla vigilanza del Ministero delle Partecipazioni Statali.

Il Comitato dei Ministri è tenuto ad assicurare l'adempimento dei suddetti obblighi.

Sono forse solo questi gli impegni assunti per il progresso del Mezzogiorno?

Ve ne sono altri, di più vasta portata presi nel quadro della politica generale che si intende seguire nei prossimi anni: essi faranno capo alla programmazione che riafferma « la necessità di una permanente politica nazionale centrata nel superamento dello squilibrio nord-sud ».

Se c'è un voto da formulare è che il programma sia varato al più presto e siano predisposti rapidamente i necessari strumenti operativi, che valgano a far affluire in maggior copia e più organicamente le risorse nazionali nei territori ed a favore dei settori meno agguerriti.

Soprattutto perchè nel progetto di programma sono previsti notevoli impegni per favorire lo sviluppo dei territori montani, procedendo sulla zootecnia e sui rimboschimenti, nonché sulla valorizzazione delle bellezze naturali e delle altre risorse locali.

Ci auguriamo che tutto ciò si realizzi al più presto, affinchè cresca la fiducia popolare nella attitudine del sistema democratico a promuovere e favorire il progresso generale, che significa progresso di tutti e di ciascuno.

Il cittadino: che vive ed opera nel Mezzogiorno d'Italia, che la nuova legge vuole porre nella condizione di essere sempre più protagonista della rinascita meridionale, artefice principale del proprio destino.

E' questo l'aspetto più rilevante.

Un complesso di norme ordinate ad un fine: far sì che le energie umane del Sud si esprimano nella loro pienezza per valorizzare le risorse locali e per trarne il massimo utile dal concorso finanziario della comunità nazionale.

La testimonianza offerta dalle popolazioni meridionali, in questi utimi 15 anni, attraverso gli sforzi compiuti ed i risultati conseguiti — notevoli in molte zone — costituisce garanzia per un ulteriore passo in avanti.

In questa fiducia ci accingiamo a votare a favore, certi che il provvedimento rappresenta una pietra angolare nella edificazione di una Società sempre più giusta progradita e libera ».

# DUE MESI IN PARLAMENTO

*Nel periodo che va dalla metà di marzo circa fino ad oggi, il Parlamento ha svolto una intensa e continua attività, affrontando provvedimenti legislativi di alto impegno.*

*In aula Senato e Camera hanno dedicato numerose e lunghe sedute all'esame e alla discussione di alcuni importanti disegni di legge predisposti dal Governo per realizzare la politica di centro sinistra e per il miglioramento dell'economia nazionale.*

*La Camera dei Deputati ha portato a termine, l'esame del D.d.L. n. 1686 recante « disposizioni per lo sviluppo della proprietà coltivatrice », approvandolo infine con alcune modifiche, dopo serrate discussioni e numerose votazioni protrattesi dal 24 marzo al 1° aprile. Il D.d.L. era già stato approvato dal Senato il 13 nove. 1964, ma per le modifiche apportatevi dalla Camera è ritornato dinnanzi al Senato stesso per l' ulteriore riesame e per la definitiva approvazione, che si è avuta il 20 maggio.*

*Il provvedimento è così divenuto legge e se ne attende la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.*

* * *

*Sempre in aula, la Camera ha discusso ed approvato il D.d.L. n. 2186 per la « conversione in legge del D.L. 15 marzo 1965, n. 124, recante interventi per la ripresa della economia nazionale », a suo tempo pubblicato con edizione straordinaria sulla Gazzetta Ufficiale n. 67 del 15 marzo scorso. La Camera aveva dapprima nomitato una apposita Commissione, detta dei 45 dal numero dei suoi componenti, per l'esame preliminare del Disegno di legge e per la stesura delle relazioni. E' seguita quindi la discussione in assemblea, assai vivace e profonda per i numerosissimi emendamenti proposti dalle varie rappresentanze politiche. Solo dopo numerose sedute protrattesi per intere giornate, il 14 aprile è stato infine approvato il testo definitivo, che ha introdotto diverse innovazioni al testo originale del Decreto-Legge e a quello predisposto dalla Commissione dei 45.*

*Il disegno di legge così modificato è stato subito trasmesso al Senato che ne ha iniziato l'esame alla ripresa dei lavori parlamentari verso l'inizio di maggio, prima dinanzi alla apposita Commissione di 31 Membri, e quindi in aula.*

*La approvazione definitiva si è avuta il 12 maggio ed il provvedimento è stato pubblicato, con il numero 431, sulla gazzetta ufficiale del 14 maggio, con il titolo: « Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 15.3.1965, n. 124, recante interventi per la ripresa della economia nazionale ».*

*La Camera ha, nel frattempo, completato la discussione del Disegno di Legge num. 1293 per la « istituzione di una Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo » (AIMA), nonché della Proposta per la « proroga del termine per la presentazione al Parlamento dalla «relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul disastro del Vajont », approvando entrambi i provvedimenti nella seduta pomeridiana del 13 aprile.*

*Durante lo stesso periodo, il Senato della Repubblica ha discusso in aula i vari Disegni di legge sugli Enti di sviluppo in agricoltura, e cioè quello di iniziativa del Governo, n. 519, avente per titolo « Autorizzazione di spesa per le attività degli Enti di sviluppo » e quelli n. 643, 769 e 771 tutti di iniziativa parlamentare, per la istituzion edegli Enti Regionali di sviluppo in agricoltura. La discussione, iniziatasi il 23 marza, si è conclusa il 9 aprile, con l'approvazione di un testo unificato, suddiviso in 12 articoli, dal titolo « Delega al Governo per l'organizzazione degli Enti di sviluppo e norme relative alla loro attività ».*

*Il provvedimento approvato delega il governo ad emanare — entro il termine di sei mesi dall' entrata in vigore della legge — norme per la istituzione degli Enti di sviluppo nelle Marche e nell'Umbria, e norme per adeguare gli Enti e le sezioni per la riforma fondiaria alle nuove esigenze degli Enti di sviluppo; e fissa i criteri per l'ordinamento degli Enti e delle sezioni.*

*Questo D.o.L. è ora all'esame della Camera con il numero 2271.*

* * *

*Più tardi, il 7 maggio, la Camera ha iniziato l'esame del D.d.L. n. 2017, concernente la nuova disciplina degli interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno.*

*Stante le numerosissime proposte d iemendamento, la discussione è terminata soltanto il 21 maggio, con l'approvazione del provvedimento.*

*La Cassa del Mezzogiorno viene così prorogata fino al 31 dicembre 1980 e si dispone lo stanziamento di nuovi fondi, pari a 1700 miliardi nei primi 5 anni. Si dà una nuova struttura alla direzione della Cassa, con più ampie facoltà di decisione al Ministro delegato, nonché un diverso orientamento agli interventi nella seconda fase di attività. La Camera ha respinto tutte le richieste per estendere il territorio di azione della Cassa al Lazio, all'Umbria ed alle Marche, in quanto ha ritenuto, d'accordo col Ministro Pastore, che allargare ulteriormente gli obiettivi della legge significherebbe pregiudicarne l'efficacia.*

*Intenso nel frattempo il lavoro delle Commissioni permanenti che hanno affrontato in sede legislativa varie proposte e disegni di legge, sia alla Camera che al Senato.*

*Fra quelli che interessano almeno in parte il nostro settore di attività e gli Enti locali, sono da ricordare:*

alla Camera, *la approvazione, da parte della 14ª Commissione (Sanità) della proposta di legge chè reca disposizioni in merito al collocamento a riposo degli ufficiali Sanitari dei Medici condotti e dei Veterniari condotti; da parte della 4ª Commissione (Giustizia) la approvazione della proposta relativa alla corruzione nell'esercizio della attività sportiva; da parte della 6ª Commissione (Finanza) quella sulle previdenze per gli invalidi per servizio e per i loro congiunti, e da parte della 8ª Commissione (Istruzione) quella del disegno di legge sul riconoscimento dei Diplomi di qualifica degli Istituti professionali ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi.*

*Le Commissioni riunite II e IV hanno pure approvato in sede legislativa la proposta di legge che estende ai Segretari dei Consorzi di cui agli articoli 156 e 169 del T. U. 3 marzo 1934 N. 383 la facoltà di rogare gli atti nell'esclusivo interesse dei Consorzi stessi.*

Al Senato *invece la 9ª Commissione (Industria e Commercio) ha approvato il D.d.L. n. 1097 sulla revisione dei prezzi contrattuali per opere finanziate con leggi speciali e quello n. 1080 recante provvedimenti per l'edilizia popolare. La 8ª Commissione (Agricoltura e Foreste) ha approvato il disegno di legge n. 1091 che dispone provvidenze per le zone danneggiate da calamità naturali e da eccezionali avversità atmosferiche e quello n. 1093 che aumenta le autorizzazioni di spesa previste dagli articoli 8, 10 e 13 della legge 2-6-1961 n. 454 (Piano Verde); mentre infine la 5ª Commissione (Finanze e Tesoro) ha a sua volta approvato i Disegni di Legge n. 1081, che reca modifiche alle norme del T.U. 2 gennaio 1913 n. 453 concernente i servizi della Cassa Depositi e Prestiti e n. 982 per il ripiano dei bilanci comunali e provinciali deficitari.*

*Quest'ultimo D.d.L. è stato poco dopo approvato dalla VI Commissione della Camera, divenendo quindi legge dello Stato.*

### Indetto dall'Uncem

# Un Convegno di Amministratori per il Disegno di Legge N. 2017

Il 9 parile u.s. si è tenuto all'Antoniano di Roma un Convegno di rappresentanti e amministratori di consorzi di bonifica montana e delle aziende speciali consorziali per la gestione dei beni agro-silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti costituiti nella zona di competenza della Cassa del Mezzogiorno.

Il convegno, indetto dall'Uncem, aveva lo scopo di esaminare e discutere il disegno di Legge governativo numero 2017, relativo alla disciplina degli interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Oltre al nostro Presidente, On. Enrico Ghio, che ne ha assunto all'inizio la presidenza, al convegno hanno partecipato numerosi rappresentanti e delegati dei consorzi e delle aziende e gli on.li Giacomo Sedati e Vittorino Monte.

All'inizio dei lavori ha preso la parola il nostro Presidente che dopo aver porto agli intervenuti il suo saluto e quello dell'Unione, ha loro illustrato gli scopi generali del convegno stesso.

Quindi l' On. Vittorino Monte ha ripercorso le varie tappe dell'iter del disegno di Legge in questione e, dopo aver ringraziato il Governo per aver presentato il Disegno di Legge, ne ha rilevato a suo avviso gli attuali scompensi e le varie deficienze; infine ha ringraziato l'Uncem per aver indetto ed organizzato il convegno in atto.

Assumeva frattanto la presidenza del Convegno l'On. Giacomo Sedati, già Segretario Generale della nostra Unione e, attualmente, Presidente della Commissione agricoltura della Camera dei deputati.

L'On. Sedati, dopo aver salutato e ringraziato per la loro presenza gli intervenuti, apriva il dibattito dando la parola all'avv. Tarquini, Presidente del consorzio di bonifica montana di Isola del Gran Sasso, il quale, dopo aver espresso alcune preoccupazioni in ordine alla vita del suo stesso consorzio, concludeva prospettando le necessità di un accordo di massima con l'Associazione Nazionale per le bonifiche.

A lui faceva seguito il rappresentante dell'Opera Sila, Dr. Iellamo, che dopo aver illustrato le sue perplessità in merito ad alcuni aspetti del Disegno di Legge in esame, faceva risaltare l'importanza della montagna anche in rapporto ai benefici che, da una sistemazione di questa, di riflesso cadono sull'economia di pianura.

Parlava poi l'avv. De Gregorio, che si intratteneva particolarmente sull'azione del consorzio di secondo grado per le auspicate modifiche del D.D.L. 2017, da lui ritenuto inidoneo a soddisfare le aspirazioni delle popolazioni montanare del mezzogiorno.

Prendeva poi la parola l'On. Sedati il quale, riassunto il problema del D.D.L. nel suo iter precedente e nei suoi aspetti attuali, dopo aver rilevato che un eccesso di emendamenti può compromettere il loro accoglimento, proponeva la stesura di un ordine del giorno atto a riassumere tutte le preoccupazioni che gli amministratori avevano nella stessa riunione rilevato, pur non desistendo dal primitivo proposito di svolgere tutta la azione necessaria per l'eventuale accoglimento degli emendamenti più importanti. A lui si associava l'On. Monte; quindi, riassumeva gli scopi e i propositi del convegno il Presidente dell'Unione On. Ghio.

Il Dr. Pezza, Segretario Generale dell'Unione, dava quindi lettura del testo dell'Ordine del Giorno sul quale concordavano tutti gli intervenuti approvandolo all'unanimità.

Eccone il testo:

ORDINE DEL GIORNO:

I rappresentanti dei Consorzi di Bonifica Montana e delle Aziende Speciali Consorziali per la gestione dei beni agro-silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti, costituiti nella zona di competenza della Cassa per il Mezzogiorno — anche a nome di tutti i Comuni interessati, *riuniti* a Convegno in Roma il giorno 9 Aprile 1965, PRESO IN ESAME il D..L. governativo n. 2017, relativo alla disciplina degli interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno, FANNO VOTI che, in sede di approvazione parlamentare del citato disegno di legge, venga assicurata la continuità dei finanziamenti per la realizzazione ed il completamento di tutte le opere pubbliche e di bonifica previste in base alla legge integrazioni, al fine di garantire la continuità dello sviluppo civile, economico e sociale delle Zone montane e depresse del Mezzogiorno, e parimente al fine di non provocare l'affievolimento o la dispersione delle capacità tecniche acquisite dai vari Enti che svolgono una insostituibile funzione sul piano operativo. DANNO MANDATO all'U.N.C.E.M. di rappresentare la su esposta esigenza al Parlamento ed al Governo.

## Nella Cassa per il Mezzogiorno

Il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, nella sua ultima seduta, ha approvato nuovi progetti per un importo totale di 7.688.780.000 lire

Tali progetti riguardano l'esecuzione di opere pubbliche, di imminente appalto, così suddivise per settori; viabilità ordinaria, turistica e di bonifica, 1.014.750.000 di lire; bonifiche e bacini montani, 718.470.000; acquedotti, 821.000.000; asili infantini e fattore umano 290.240.000; interventi ospedalieri, 2 miliardi 130 milioni; opere marittime, 199.700.000; interventi creditizi, 1.641.000.000; infrastrutture nelle zone industriali, 137.480.000; legge speciale Calabria, 736 milioni 140 mila.

Inoltre, la commissione per i miglioramenti fondiari, nelle sedute dall'1 gennaio al 31 marzo di quest'anno, ha concesso, su una spesa di 7.080.230.000 lire contributi per 3.703.923.787 lire.

# *In attuazione il Piano - Case per i lavoratori italiani*

Il comitato di attuazione di un piano di costruzione di abitazione per i lavoratori agricoli dipendenti, nella seduta del 30 aprile 1965, che è seguita alle riunioni già compiute in tutte le regioni, ha esaminato lo stato di avanzamento delle opere, a cura degli Istituti autonomi per le Case Popolari, degli uffici del Genio Civile e dell'Istituto per lo sviluppo dell'Edilizia sociale (ISES), esprimendo la sua soddisfazione per i risultati raggiunti.

Attualmente circa 2500 alloggi sono già abitati da famiglie di lavoratori agricoli dipendenti, braccianti e salariati. Si prevede che entro i mesi di luglio ed agosto 1965, saranno ultimati altri 7735 alloggi, per una spesa di oltre 43 miliard idi lire.

Sono altresì in corso di realizzazione con fondi del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 circa 400 alloggi per oltre due miliardi di lire. Si prevede, infine, l'appalto, entro giugno, di lavori per 22 miliardi 392.032.319 lire e la costruzione di circa 4500 alloggi.

La legge 30 dicembre 1960, n. 1676, con la quale è stato varato l'attuale piano di costruzione, prevede anche la eventuale assegnazione ai lavoratori che intendono realizzare in proprio l'abitazione o riattare ed ampliare un alloggio già di loro proprietà.

Anche in questo settore la situazione può definirsi soddisfacente: 1933 lavoratori hanno già ottenuto le somme necessarie per la costruzione diretta di altrettanti alloggi, per una spesa complessiva di 11.586.631.071 lire; ad altri 1495 lavoratori è stata assegnata per riattamenti ed ampliamenti, la somma di 3 miliardi 768.620.440 lire.

E' pertanto ultimata, in corso di esecuzione o di appalto, la costruzione di oltre 17 mila alloggi e il riattamento e l'amplimaento di altri 1459, con un impegno complessivo di circa 90 miliardi di lire.

Direttore
LUIGI PEZZA

Redattore Capo Responsabile
ARRIGO PECCHIOLI

Autorizz. Trib. di Roma N. 6096

GRAFICA ARTIGIANA
Roma Largo del Nazareno, 24
Tel. 684.766